

**NOTIZIE**  
**INTORNO ALLA VITA**  
**E ALLE OPERE**  
**DEGLI SCRITTORI**  
**D E L L A**  
**CITTA' DI BASSANO**  
**RACCOLTE ED ESTESE**  
**DA GIAMBATISTA VERCI**  
**TOMO SECONDO.**



**IN VENEZIA, MDCCLXXV.**

---

**A SPESE DELL' AUTORE,**  
**CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

**CONTINUAZIONE**

**DELLE NOTIZIE**

**Storico-Critiche intorno alla Vita e  
alle Opere Degli Scrittori**

**DELLA CITTA' DI BASSANO.**

**RACCOLTE ED ESTESE**

**DA**

**GIAMBATISTA VERCI.**

la Volgar Poesia. Tom. V. pag. 9. anno-  
razione 135.

Francesco Saverio Quadrio Della Sto-  
ria e ragione d' ogni Poesia. Vol. VII.  
pag. 103.

Appostolo Zeno. Bibl. Poet. Volg.  
MS. Tom. II. pag. 497.

Almerò Albrizzi. Atlante Storico Geo-  
grafico, ec. Part. XXI. del Tom. I. pa-  
gin. 9.

Giammaria Mazzucchelli. Scrittori d'  
Italia. Vol. II. Par. II. pag. 1102.

Thesaurus Antiquit. Ital. Tom. IX.  
Par. VI. nella Prefazione a car. 17. e  
Par. VIII.

Le Novelle Letterarie di Venezia del  
1737. a car. 225.

La Raccolta del Gobbi, ed altri.

## LUIGI LUGO.

**L**Uigi figlio di Virginio Lugo, e di  
Elisabetta Lanzarini nacque a' 6.  
di Aprile del 1668. e morì in Venezia  
l'anno 1745. Entrò nella Religione de'  
Padri Sommaschi, ove assunse il nome  
di Luigi abbandonando quello di Fran-  
cesco, che gli era stato imposto al sacro  
Fonte; e s'applicò con tutto il fervore  
a quelle scienze, che stimò necessarie al-  
l'istituto di vita, che avea professato.  
Imparò la lingua Latina, e la Greca, la  
Filosofia, la Teologia, e i sacri Cano-  
ni, e si diede all'arte dell'Oratore. Do-  
po di aver calcato con gloria, e con spi-  
rituale profitto delle anime diversi pulpi-  
ti

ti dell' Italia, meritò la stima de' suoi fratelli, e diversi onorifici impieghi nella sua Religione.

Qual si fosse però la causa non contento esso appieno dell' istituto di vita da lui intrapreso, abbandonò la Religione de' Sommaschi verso l' anno 1712. e si fece Prete secolare, ove continuando maggiormente ne' suoi studj insegnò le belle lettere per lungo spazio d'anni a Venezia a moltissimi Nobili Veneti, i Padri de' quali ambivano di porre i loro figli sotto la disciplina d'un tanto Maestro. Le lunghe acerbissime liti per altro ch'egli mosse alla sua famiglia deteriorò alquanto la chiara fama del nome suo, e fece sì che riducendo i suoi Nipoti in povertà morisse anch' egli in miserabile stato. Pubblicò colle stampe:

*Orazione in rendimento di grazie al M. R. P. Francesco Grandi della Compagnia di Gesù Predicatore in San Gio: Battista di Bassano. Consacrata agli Illustriissimi Signori Sindici e Deputati della Città di Bassano. In Bassano 1695. in 4. per Gio: Antonio Remondini.*

In nessun luogo di questa Operetta si scopre il nome del suo Autore, e perciò meritò, che l'eruditissimo nostro amico P. Giuseppe Merati Teatino le desse loco condegno nel Tomo Primo de' suoi Scrittori Anonimi, e Pseudonimi, che va tuttora con somma sua gloria, e fatica scrivendo. Noi abbiamo saputo esser ella stata scritta dal nostro Luigi da persona sua amica, che familiarmente lo trattò, e in-

e inoltre da una Copia della detta Orazione, in cui abbiamo trovato scritto in principio di essa: *L' Autore è il P. Luigi Lugo Sommasco*. Nell' Avviso premesso alla detta Orazione ci fa intendere, che esso studiando solamente per sua recreazione e diletto non si curava di acquistarne veruno applauso, o lode. Ma gli Assistenti al Predicatore, che furono Gio: Maria Bortolazzi, e Giovanni Lazzarini, nella Dedicatoria, che vi premisero, rendono giustizia al merito del nostro Oratore giustamente encomiando la di lui modestia per non voler esser conosciuto, ed esaltando al maggior segno la sua Dottrina, e la sua erudizione. E veramente per concepir di esso quella stima, che ben merita, basta leggere quest' Orazione, nella quale si scoprono tratti di penna erudita, un' eloquenza ammirabile, e un fondo di scienza non volgare.

Da alcune sue lettere scritte alla chiara memoria di Zerbin Lugo (1) contenenti diverse notizie storiche, e curiose di Bassano, e che si conservano nella Biblioteca de' PP. della più stretta osservanza di Bassano fra i Volumi MSS. di esso Zerbin Lugo (2), veniamo in cognizione, che esso avea incominciato a scrivere la Storia di questa Città, per  
da-

(1) Questo Zerbino era di una famiglia differente da quella di Luigi, ma pur d' un ceppo medesimo.

(2) Vol. I. alla pag. 380.

dare un tributo d'onore alla sua Patria, e di lustro alla sua famiglia (1): ma che poscia arrestatosi in sul più bel dell'opera per essergli capitato all'orecchio, che il Dottor Romano s'era accinto ad una tale impresa, rivolse l'animo a scrivere le *Vite degli Uomini più illustri di Bassano*. Ecco una sua Lettera scritta su questo proposito al suddetto Zerbino Lugo in data di Venezia 19. Giugno 1700.

Poichè il Signor Dottor Romano è occupato nello scrivere la *Storia della nostra Patria* non senza qualche mia lodevole invidia, e V. S. ha l'impegno di suggerirgli le cognizioni più belle spettanti ad una tal opera, senza togliere al primo la gloria di Storico, a V. S. Illustriss. l'onore dell'impegno, io ho pensato d'intraprendere un'Opera di invenzione diversa, e molto onorevole alla Patria. Il mio pensiero è di scrivere divise ognuna nel suo nicchio le *Vite degli uomini più illustri di Bassano*, e far comparire al mondo quelle persone, che nelle loro età furono celebri, ed ora o per invidia del tempo, o per incuria de' nostri Concittadini sono morti alla memoria degli uomini. Coll'occasione che ho letto alcuni Storici ne ho ritrovato alcuni, che meritano teatro tra i personaggi più insigni. Provoco perciò la sua bontà verso di me, il suo amore verso la Patria a suggerirmi tutti quelli, de' quali ha qualche cognizione. L'ope-

(1) Lettera in data di Venezia 16. Marzo 1700.

*Opera rinchiuderà ognuno che in lettere in armi, in dignità o nelle arti sono più cospicui, e che ne' loro tempi furono riguardevoli. Noterò l'anno in cui fiorirono, i parenti, da' quali nacquero, la professione che esercitarono, gli studj, i viaggi, ec. Voglio credere, che lei non averà alcun scrupolo in trasmettermi tali notizie, che nulla pregiudicano nè all'ordine, nè al fine del Signor Dottor Romano. Intanto averò io il debito alla sua fatica, e tutta l'obbligazione al suo amore, e nella mia impotenza di pagar tanti suoi disturbi, ed incomodi averò la consolazione, che lei abbia la gloria di quella fatica, che in effetto sarà tutta di V. S. Illustr. e in apparenza d'un suo, ec.*

## MARCHESINO DA BASSANO.

**F**RÀ Marchesino fu Frate dell'Ordine de' Minori Conventuali, e si ritrovava in Padova l'anno 1330. nel Convento di Sant' Antonio in tempo appunto, che il B. Odorico da Pordenone fu di ritorno de' suoi Viaggi Asiatici. Avendo esso udito dalla bocca medesima del Beato tutta la serie degli strani accidenti occorsigli in quella sua lunga peregrinazione, ed essendo anche informato appieno di tutto ciò che gli successe dopo il suo ritorno dall' Asia, volle dar compimento alla Storia de' Viaggi medesimi già scritta, come abbiamo detto, da Frà Guglielmo da Solagna, e da esso condotta fin quando il Beato giunse al con-